

LA TAVOLA ROTONDA. Bianchi: «L'Oise, strumento veloce e preciso»

# «Un'opportunità per le imprese»

Fedrigoni: «Al sistema servono informazioni»

Fratta Pasini: «Tra i pregi c'è l'analisi delle pmi»



Da destra: Carlo Fratta Pasini, Alessandro Fedrigoni, Alessandro Bianchi, Bussi, Paolo Arena e Arturo Alberti

Valeria Zanetti

Quali opportunità può offrire il nuovo osservatorio interattivo del sistema economico veronese alle imprese, alle categorie produttive ed alle istituzioni locali?

È la domanda che Lucio Bussi, responsabile della redazione Economia - Interni esteri de L'Arena ha rivolto ieri sera ad Alessandro Bianchi, presidente della Camera di Commercio di Verona e di Unioncamere del Veneto, Carlo Fratta Pasini, presidente del Banco Popolare, Paolo Arena, alla guida di Confcommercio, Arturo Alberti, a capo di Apindustria e ad Alessandro Fedrigoni, vicepresidente di Confindustria, delegato all'Ufficio Studi, a margine della presentazione del portale multimediale.

«Si tratta di uno strumento efficiente e veloce che può intervenire in maniera precisa

**Arena: «Amplia le chance di analisi per le aziende»**  
**Alberti: «Offre importanti analisi di scenario»**

sulle valutazioni che le imprese si trovano ad esprimere», interviene Bianchi, «evidenziando punti di forza e di debolezza per settori di attività, messi a confronto».

«Un portale che amplia le chance di analisi anche per le piccole aziende, in particolare per quelle commerciali e del turismo, nostre associate», osserva Arena. «Un esempio, quello dell'osservatorio, il primo del genere in Italia, che dovrebbe essere seguito anche in altre province per garantire ai nostri iscritti, che non lavorano solo nell'ambito dei ristretti confini scaligeri, di entrare in possesso di informazioni economiche importanti di scenario, di comparto e riguardanti le singole attività», auspica Alberti.

«Tra i pregi dell'iniziativa», per Fratta Pasini. c'è la disponibilità di dati e la possibilità di mettere a confronto non solo realtà e potenzialità delle grandi imprese, ma anche delle pmi, che costituiscono la dorsale dell'economia locale».

Lo strumento interattivo arriva in un momento delicato per il prolungarsi della crisi e può soccorrere nel supportare decisioni e strategie. In una fase in cui anche gli imprenditori, aggiunge Fratta Pasini, «sembrano incerti e ingessati

dal timore per il futuro, legati ad un modello d'impresa familiare, frammentata, dentro la quale oramai occorrerebbe ricondurre il patrimonio».

Le associazioni di categoria stanno supportando i titolari, soprattutto delle aziende più piccole, nel superare l'emphase. «Con gli associati insistiamo sulla necessità di fare squadra per aggredire i mercati stranieri, ma anche per abbattere i costi e per sviluppare idee comuni», sottolinea Alberti.

«Per uscire dalla spirale della congiuntura e dalle ristrettezze di un mercato interno che ha gelato i consumi», illustra Fedrigoni, «molte realtà puntano all'internazionalizzazione. Una scelta quasi obbligata, che espone a diversi rischi». Il mercato europeo sta rallentando, ma anche la decisione di orientarsi troppo sui Bric (Brasile, Russia, Cina ed India) può indurre in errore. «Il Pil di questi Paesi, infatti, cresce meno del previsto», prosegue. «Non ci si improvvisa esportatori: servono informazioni puntuali e conoscenze. Ed è necessario perseguire la giusta strategia: fare rete, creare aggregazioni, accrescere la cultura d'impresa. Ogni strumento, anche il nuovo osservatorio, può contribuire a centrare questo obiettivo». ●